

domenica, 11 agosto 2013

- Attualità
- Notizie Locali
- Canale Video
- Atlante
- Meteo Live
- Terremoti
- Sport
- Economia
- Cronaca Rosa
- Minchiate
- Tecnologia
- Spettacoli
- Cinema
- Lavoro
- Leggi ed Ordinamenti
- Musica
- Cucina
- Informatica
- Bellezza
- Hobby
- Classifica
- Moda
- Oroscopo
- Qui Mamme
- Salute



**ACCEDI ALLA WEBTV**

- HOME
- WebTv
- RadioVisione
- Comunicati Stampa
- CityNews
- Elezioni Amministrative 2013
- Notizie dai Comuni (Beta)
- Comune di Salerno
- Battipaglia
- Eboli
- Pontecagnano
- Politica Blog (BETA)
- Contatti

**FlashNews**

Mali, presidenziali domenica 11 agosto

## SudTv Sport News Tutte le Notizie Sportive

[Accedi ▶](#)

### Giornalismo e università nel Risorgimento

Scritto da: tatonno 4 ore ago in Economia Inserisci un commento

- 
- A ▾
- A ▾
- 
- 



In questi tempi di crisi dell'editoria - quando a Milano viene messa in vendita la storica sede del "Corriere della Sera" e in America Jeff Bezos, fondatore del gigante digitale Amazon, si compra il "Washington Post", il quotidiano che scoprì lo scandalo del Watergate e costrinse alle dimissioni il presidente Nixon - le ricerche d'archivio possono avere una funzione gratificante e consolatoria. Studiando il giornalismo dell'Ottocento in Toscana, Donatella Cherubini con il suo recente libro "Stampa periodica e Università nel Risorgimento -

Giornali e giornalisti a Siena" (Franco Angeli editore) apre una finestra importante sul Risorgimento senese e quello italiano.

Nervalgia per l'opinione pubblica nazionale, la stampa periodica del Risorgimento ebbe a Siena caratteri originali ed emblematici. L'antica tradizione dell'Ateneo trovò nell'impegno giornalistico un nuovo mezzo per diffondere le idee, il sapere e il confronto intellettuale, coinvolgendo anche la comunità cittadina. Fermenti giacobini, dibattiti tra giuristi, stampa clandestina alimentarono un periodo intenso e vivace. Studenti e docenti furono accomunati dai sentimenti liberali, culminati nella mobilitazione neoguelfa di Curtatone e Montanara. Si conferma così il ruolo della Toscana nell'unità d'Italia, con il tormentato superamento della tradizione leopoldina fino alla scelta piemontese. L'Università fu protagonista anche nella modernizzazione tipica del Risorgimento: sebbene legata al mito medievale della Repubblica, Siena visse il processo risorgimentale quale veicolo e sponda verso i tempi nuovi.

Già in contatto con intellettuali e giornalisti fiorentini, i docenti senesi contribuirono alla nascita del "Popolo", periodico incisivo e capace di rispecchiare il '48 non solo locale. Il percorso di alcuni studenti, poi divenuti giornalisti conosciuti, permette anche di guardare alla costruzione dell'opinione pubblica nel Regno d'Italia. La nuova stampa senese si presentò allora ricca e articolata; mentre la tensione ideale del Risorgimento si andava comunque smorzando, a Siena restava la memoria di una vicenda che aveva segnato tutta la città.

Pur mantenendosi nell'ambito moderato, il "Popolo" mosse costanti e mirate critiche al governo del Granducato, con specifico riferimento al ruolo del municipalismo nello Stato toscano e alla necessità di rendere più incisive le riforme del '48, dallo Statuto alla nuova legge sulla stampa, alla legge elettorale. Gli eventi che segnarono il culmine di questa fase furono la mobilitazione per la Prima guerra d'indipendenza; la partecipazione di studenti e docenti al Battaglione universitario toscano; la nascita del mito di Curtatone e Montanara; le comuni iniziative monarchiche e democratiche per la Lombardia e per Venezia.

La battaglia di Curtatone e Montanara (a ovest di Mantova), che il 29 maggio 1848 mise di fronte i combattenti toscani e napoletani e le truppe asburgiche, da un punto di vista esclusivamente militare fu un evento secondario della guerra fra Piemonte e Austria. Anche la vittoria piemontese di Goito sarebbe stata presto superata dalla più severa sconfitta di Custoza. Tuttavia questa battaglia assunse un significato ideale e simbolico. Giovani volontari, male equipaggiati e armati, e truppe di linea in forte inferiorità numerica, avevano tenuto testa per un intero giorno a uno dei più potenti e addestrati eserciti europei, dimostrando il valore della gioventù della nascente nazione italiana e la forza delle sue idee.

I resoconti iniziarono in sordina sul "Popolo". Ma dopo l'eroica sconfitta del Battaglione toscano a Curtatone e Montanara, il giornale diventa tempestivo nel dichiarare «il profondo dolore per la notizia di uno scontro sfavorevole avvenuto sotto Mantova». Un aspetto che l'autrice - docente di Storia del giornalismo nell'Ateneo senese - ha voluto sottolineare in modo particolare è che l'impresa compiuta "insieme" da professori e studenti lasciò un segno profondo anche nel rapporto della città con la sua Università.

Donatella Cherubini

"Stampa periodica e Università nel Risorgimento. Giornali e giornalisti a Siena"

Franco Angeli editore, pagg. 320, € 36,00.

Clicca per Condividere



©RIPRODUZIONE RISERVATA